

John Bevere

LA RICOMPENSA DELL'ONORE

Come ottenere il favore e le benedizioni di Dio



EUN

ESTRATTO

JOHN BEVERE

La ricompensa dell'onore

Come ottenere il favore
e le benedizioni di Dio



EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia
www.eun.ch



© Copyright by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Telefono (0332) 723.007 - Fax (0332) 99.80.80
info@eun.ch - www.eun.ch

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

Messaggio da parte dell'autore
In onore di tre uomini importanti della mia vita:

Jim Heeres
che mi ha introdotto a Gesù Cristo

Mark Stoehr
che mi ha portato a Gesù Cristo

Dan Blake
che mi ha reso stabile in Gesù Cristo

Uno ha seminato, uno ha raccolto, uno ha formato,
ma Dio ha fatto crescere.

A Dio sia tutta la gloria!

L'onore ha il potere di valorizzare enormemente la tua vita.

L'autore di bestseller John Bevere svela nella ***Ricompensa dell'onore*** la potenza e la verità di un principio troppo spesso trascurato: la legge spirituale dell'onore. Se comprendi il ruolo vitale di questa virtù, attirerai su di te benedizioni per ora e per l'eternità.

Con il suo stile inconfondibile John Bevere scava a fondo nella Parola di Dio per mostrarti che il modo in cui apprezzi, stimi e valuti gli altri determina le tue ricompense. Prende l'avvio dalla promessa di Dio: *“Onorerò chi mi onora”*.

Questo libro penetrante ti insegna come estendere l'onore al tuo Creatore, ai membri della tua famiglia, alle autorità e a chiunque riempia il tuo mondo.

John Bevere con esempi biblici e testimonianze personali dimostra tre livelli della ricompensa dell'onore:

- ***Una piena ricompensa*** per coloro che stimano e rispettano gli altri
- ***Una ricompensa parziale*** per coloro che sono selettivi nella loro stima degli altri.
- ***Nessuna ricompensa*** per coloro che trattano Dio e la sua creazione con indifferenza.

John Bevere spiega come la cultura moderna si batta contro la pratica di onorare genitori, leader e bambini, e come la società resista all'autorità e illustra le conseguenze di tale disubbidienza.

Questo libro straordinario rivela il segreto per ricevere le benedizioni di Dio mediante l'onore... e facendo così, rivoluziona la tua fede.

“Gli scritti di John Bevere sono al contempo contemporanei e classici. Scrive con un tocco che parla al mondo di oggi, ma ci attira alla saggezza e alla verità infinite della Parola di Dio. Si

lascia leggere alla grande, ma resta solidamente concreto, fedele alla Parola, efficace per la verità!”

Jack W. Hayford,
autore di

La bellezza del linguaggio spirituale

“Nel suo potente approccio John ricorre a storie importanti accompagnate da una rinnovata visione della Bibbia per rivelare il principio senza tempo dell’onore. Il fatto che le ricompense personali derivino dallo stimare e apprezzare le persone nella tua vita è una verità fondamentale che tutti devono comprendere”.

Darlene Zschech,
autrice di

Adorazione irrefrenabile

“***La ricompensa dell’onore*** vi lascerà senza dubbi riguardo all’enorme valore che Dio attribuisce a questa qualità che dovrebbe traboccare dal nostro cuore di cristiani”.

Joyce Meyer, autrice di bestseller e insegnante biblica

“John Bevere conduce il lettore in un viaggio che copre tutta una gamma di relazioni umane e ci ispira a vivere in un modo che riflette questo importante principio spirituale dal quale conseguono ricompense abbondanti”.

Brian Houston pastore senior della *Hillsong Church* di Sidney, Australia.

“Quando ho letto ***La ricompensa dell’onore*** ho sentito di essere alle prese con un capolavoro classico che potrebbe avere un grande impatto su chiese, matrimoni, famiglie e attività lavorative. È la chiave per sprigionare promozione, favore e successo in questa vita e in quella futura”.

Jentezen Franklin, pastore senior della *Free Chapel*

“John Bevere palesa un raro talento per l’esame accurato del testo biblico. I lettori saranno strabiliati da alcune sue fresche, acute osservazioni”.

Publishers Weekly

CAPITOLO 1

Ti attendono ricompense

L'onore. Sebbene sia una virtù quasi estinta nel ventunesimo secolo, il suo concetto ha ancora il potere di smuoverci. Nei film una manifestazione d'onore può indurre alle lacrime, mentre scene di coraggio e sacrificio si dipanano davanti agli occhi dello spettatore. Considera i più grandi successi di tutti i tempi e ti renderai conto che l'onore permea le loro trame. Ne applaudiamo la virtù per conto altrui, ma dov'è l'onore nella nostra vita quotidiana? Il concetto che si possa viverlo nel quotidiano è diventato estraneo per la nostra generazione.

Voglio vedere l'onore ritornare nella vita dei figli e delle figlie di Dio; è la chiave essenziale per ricevere da Dio, e proprio per questa ragione il nemico della nostra anima ha pressoché eliminato la potenza stessa dell'onore. L'onore produce grandi ricompense; ricompense che Dio desidera che tu abbia. L'onore ha il potere di valorizzare grandemente la tua vita.

Stai per iniziare un viaggio che ti porterà più vicino al cuore di Dio, l'autore di tutto ciò che è onorevole. Prego affinché queste verità rivelatrici influenzino la tua vita in modo profondo e pratico. Molti hanno appreso queste lezioni soltanto in età avanzata. Per questa ragione l'apostolo Giovanni scrive con urgenza:

“Badate a voi stessi affinché non perdiate il frutto delle opere compiute, ma riceviate piena ricompensa” (2 Giovanni 8).

Giovanni era un uomo anziano che aveva alle spalle già quasi un secolo di esistenza quando scrisse queste parole. Mise per iscritto le sue illuminazioni ottenute a caro prezzo affinché potessimo beneficiarne noi oggi. Giovanni aveva il vantaggio acquisito proprio di uomini e donne che hanno vissuto bene e a lungo. È il

punto di arrivo quando si segue fedelmente una vocazione di vita, un traguardo di fiducia e di forza, qualcosa che io chiamo *unzione del nonno o della nonna*; e quando essi parlano, i saggi ascoltano.

Nel corso degli ultimi venticinque anni ho beneficiato di una manciata di incontri con uomini e donne di questo stampo. Sono ambasciatori che hanno usato bene la loro vita e sono giunti allo stadio in cui si guardano indietro con consapevolezza. Tali esperti veterani hanno sviluppato certi attributi comuni, tre dei quali verranno qui discussi. Prima di tutto individuano istintivamente il nocciolo di una questione. Non girano attorno alle cose e non perdono tempo con ciò che non conta nulla. Secondo, dicono molto con poche parole. Terzo, le parole che scelgono e pronunciano hanno un grande peso. La loro comunicazione per certi versi scarsa, ha più peso di quello delle stesse parole pronunciate da qualcuno che non ha percorso altrettanto bene o altrettanto a lungo i sentieri della vita. Dopo una di tali parentesi mi sono ritrovato a meditare per mesi su appena una o due frasi pronunciate da questi esperti veterani.

Alla luce di tali ragionamenti possiamo dire per certo che le parole scritte dall'apostolo Giovanni hanno un significato profondo. Difatti ho meditato sulle sue parole ispirate per anni e la rivelazione in esse contenuta continua a espandersi. Esaminiamo ora la sua ammonizione punto per punto.

Non perdere la tua eredità

L'apostolo inizia con le parole: *“Badate a voi stessi”*. Giovanni incoraggia ognuno di noi a *fare attenzione, a badare a noi stessi, a esaminarci*. C'è un'urgenza in queste parole che ci esorta a non prendere alla leggera ciò che sta per comunicare, ma a riflettervi a fondo.

Dobbiamo fare molta attenzione al fine di non perdere ciò per cui abbiamo lavorato. È un concetto che fa riflettere... il rischio di perdere ciò che ci è costato fatica. Immagina un contadino che si affatica per ripulire il suo campo. Si spacca la schiena sotto il sole per liberare il terreno dai massi e dai ceppi che impedirebbero la produzione del raccolto. Una volta ripulito il terreno lo ara e lo dissoda per prepararlo ad accogliere il seme. E una volta effettuata la semina si affatica per mantenere le condizioni ideali affinché i semi possano attecchire fertilizzando, estirpando le erbacce e irrigando. Le piantine spuntano ed egli

prosegue la sua opera per proteggerle dalle malattie e dai danni atmosferici. Poi, qualche settimana prima del raccolto, si ritrova spossato e rinuncia. Tutto finisce in nulla e l'intero raccolto è perduto per la sua negligenza nell'ultimo periodo. O magari ha notato le avvisaglie di una tempesta, ma non ha fatto nulla per contrastarla e l'errore gli è costato la perdita del raccolto. Che perdita di tempo, di denaro, di fatica e di risorse per poi venir meno proprio al momento di raccogliere i frutti.

E che dire di un uomo d'affari che lavora per anni al fine di rendere stabile la sua società e invece finisce per perderla a causa di alcune decisioni sbagliate? Anche in questo caso... è tragico. In entrambe le situazioni i benefici del lavoro si perdono in un attimo a causa di scelte sbagliate.

Per questo motivo la Bibbia ci incoraggia ripetutamente a perseverare sino alla fine: *“Chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato”* (Matteo 10:22 e 24:13; Marco 13:13). E ancora: *“Infatti siamo divenuti partecipi di Cristo, a condizione che manteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio”* (Ebrei 3:14). E: *“A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni”* (Apocalisse 2:26). E potrei continuare. Il cristianesimo non è una volata, ma una maratona. Per questo non conta il modo in cui iniziamo la gara, ma come la portiamo a termine. E il modo in cui la portiamo a termine è determinato dalle scelte che facciamo e le scelte che facciamo sono spesso la conseguenza di modelli che sviluppiamo lungo il percorso.

Momenti decisivi

Ricordo un episodio concernente uno dei nostri figli. Voleva fare qualcosa su cui io non ero d'accordo. Era al corrente della mia posizione, ma era grande abbastanza da badare a sé stesso e perciò la decisione finale spettava a lui. Trascorse del tempo e scoprii che aveva deciso di ignorare i miei consigli. In seguito ci ritrovammo per discutere la sua decisione. Spiegai: “Stava a te scegliere, ma voglio cogliere questa opportunità per insegnarti qualcosa.

“C'era un giovane re di nome Roboamo. Aveva iniziato a regnare da poco quando i suoi sudditi sollevarono una questione: ‘Tuo padre ci ha reso la vita difficile con tutte le sue imposizioni. Non potresti alleggerire il carico di modo che possiamo servirti di buon grado?’

“Il giovane re disse loro di ritornare dopo qualche giorno per dargli il tempo di prendere una decisione. I consiglieri di suo padre gli dissero: *‘Se oggi tu ti fai servo di questo popolo, se gli cedi, se gli rispondi e gli parli con bontà, ti sarà servo per sempre’* (1 Re 12:7).

“Era un consiglio buono e saggio, ma il giovane re lo respinse e si rivolse a quelli che erano cresciuti con lui e loro gli dissero: *‘Ecco quel che dirai a questo popolo che si è rivolto a te dicendo: Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo, e tu rendilo più leggero! Gli risponderai così: Il mio dito mignolo è più grosso del corpo di mio padre; mio padre vi ha caricati di un giogo pesante, ma io lo renderò più pesante ancora; mio padre vi ha castigati con la frusta, e io vi castigherò con i flagelli a punte’* (1 Re 12:10-11).

“Il giovane re, Roboamo, diede ascolto ai suoi amici e le conseguenze furono tragiche. Il regno edificato da suo padre Salomone si divise e dieci delle dodici tribù di Israele furono permanentemente frammentate, con cinque sestimi del regno strappati al suo pugno di ferro. Una scelta sbagliata gli costò un alto prezzo per il resto della sua vita”.

Dissi poi a mio figlio: “Torniamo un po’ indietro. Forse per anni il principe Roboamo e i suoi amici avevano respinto i consigli di Salomone o dei suoi anziani. Magari ridacchiavano ingozzandosi di vino e scuotevano la testa nel segreto delle loro camere reali per quei consigli che reputavano insensati e superati. Magari Roboamo s’era riempito la testa di vani ragionamenti: *Me ne starò tranquillo finché sarò ancora un principe, ma quando diventerò re non darò ascolto a quei vecchi bacucchi*. Finché fu un principe, la decisione di ignorare o prendere alla leggera la saggezza degli anziani gli costò molto poco. Non si rendeva conto che il dado era ormai tratto e che un giorno si sarebbe comportato da stolto pur considerandosi saggio. Quando sorse il *momento decisivo* fu sprovvisto del modello necessario per emettere un giudizio assennato”.

Continuai: “Tutti noi abbiamo dei *momenti decisivi* per la nostra vita. Sono come prove a libro aperto, ma non ci rendiamo conto di essere sottoposti a un esame finché non è finito. Figliolo, hai deciso di non seguire il mio consiglio e questa volta non ti è costato nulla. Ma verrà il giorno in cui spunterà un *momento decisivo*. Se avrai già sviluppato il modello di dare ascolto ai

consigli saggi agirai di conseguenza e ti ritroverai grandemente ricompensato”.

Chiudiamo qui la parentesi concernente mio figlio e consideriamo un altro esempio. I figli di Israele non avevano sviluppato la regola di dare ascolto alla voce di Dio. Egli li aveva liberati dalla schiavitù, ma loro avevano continuato a lamentarsi e a disubbidire. Alcune volte questo comportamento sembrò esigere un costo minimo e altre volte parve invece non nuocere per nulla. Tuttavia nel processo fu stabilito un modello. Alla fine giunse il *momento decisivo*. Dodici spie furono mandate in perlustrazione nel paese di Canaan che Dio aveva tenuto in serbo per loro. Le spie ritornarono con un rapporto negativo e l'intera assemblea agì di conseguenza e riprese a lagnarsi per un tempo, ma questa volta il prezzo che pagarono fu enorme. Non sarebbero mai entrati nella terra promessa e avrebbero vagato per il resto della loro vita. Persero in un attimo ciò per cui avevano faticato. Non ci fu modo di rimediare alla perdita. Potevano vederla, ma non ne avrebbero mai preso possesso, proprio come Roboamo perse le dieci tribù per il resto della sua vita e per le generazioni successive.

C'è qui una lezione importante per chiunque: non dobbiamo semplicemente ubbidire a Dio; abbiamo bisogno di afferrare il suo cuore. Soltanto allora coglieremo la saggezza dietro le sue direttive e smetteremo di vederle semplicemente come leggi. Il giovane principe Roboamo non afferrò mai il cuore di suo padre e degli anziani. Gli Israeliti della generazione precedente non si resero mai davvero conto di ciò che Dio stava facendo o della bontà del suo cuore nei loro confronti e perciò persero tutto.

Consideriamo adesso il rovescio della medaglia. La Bibbia contiene molti esempi di individui che afferrarono il cuore di Dio e svilupparono modelli decisionali saggi. E quando all'improvviso spuntarono i *momenti decisivi*, reagirono correttamente e ottennero grandi ricompense.

Il modo più semplice per non perdere ciò per cui hai faticato è sviluppare modelli alla luce dei quali onorare costantemente il consiglio di Dio.

Ogni giorno si presentano occasioni di compiere delle scelte. Verrà il giorno in cui guarderemo indietro e riconosceremo i *momenti decisivi*, ma se avremo sviluppato modelli devoti, le nostre reazioni saranno state conseguenti e ci saremo assicurati la relativa ricompensa.

Le ricompense

Questo ci porta al prossimo punto esposto da Giovanni. Per facilitare il riferimento, rileggiamo tutto il versetto: *“Badate a voi stessi affinché non perdiate il frutto delle opere compiute, ma riceviate piena ricompensa”* (2 Giovanni 8). Nota che Dio *“ricompensa”* (Ebrei 11:6). È una verità che dobbiamo accogliere nel profondo del nostro cuore. Infatti egli ama ricompensare. Come si presentò ad Abramo? *“Dopo questi fatti, la parola del Signore fu rivolta in visione ad Abramo, dicendo: Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima”* (Genesi 15:1).

Disse: *“La tua ricompensa sarà grandissima”*. Wow, che modo di presentarsi! Il Salmista ribadisce il concetto: *“Il timore del Signore è puro, sussiste per sempre; i giudizi del Signore sono verità, tutti quanti son giusti... v'è gran ricompensa a osservarli”* (Salmo 19:9-11). Leggiamo ancora: *“Io invocherò Dio, l'Altissimo, Dio che agisce in mio favore e mi ricompensa [che realizza i suoi propositi per me e li porta sicuramente a compimento]!”* (Salmo 57:2, versione *Amplified*).

Dio è un remuneratore e ama ricompensare i suoi figli! Come padre di quattro figli ho scoperto parte di questa gioia. Mi piace vedere i loro occhi illuminarsi di gratitudine e osservare la loro soddisfazione mentre si rallegrano delle sensazioni derivanti da una scelta ben fatta e ricompensata. Tuttavia ho anche imparato che non è saggio ricompensarli se si comportano male. Se ricompensi coloro che non se lo meritano o che non hanno fatto nulla per guadagnarsi la ricompensa, distruggi il potere dell'incentivo; e l'incentivo è una cosa buona. I miei ragazzi sanno che li amo, ma nel corso degli anni hanno imparato a riconoscere la differenza tra il mio amore e il mio diletto. Dio ama profondamente ognuno di noi e il suo amore è perfetto. Tuttavia questo non significa necessariamente che non ci saranno occasioni in cui proverà assoluto diletto per le nostre azioni o scelte. Dio ricompensa coloro che gradisce, cioè coloro che danno ascolto al suo consiglio.

Nota che l'apostolo Giovanni afferma: *“...ma riceviate piena ricompensa”*. Mentre meditavo su queste parole il termine *piena* balzò su dalla pagina. Pensai: *Se c'è una piena ricompensa, allora c'è anche la possibilità di una ricompensa parziale e persino dell'assenza di ricompense*. Ricorda che non ci stiamo occupando della salvezza, ma delle ricompense. Meditando

ancora giunti alla conclusione che sono due le applicazioni a cui l'apostolo fa riferimento. La prima è il trono del giudizio di Cristo. L'apostolo Paolo afferma: *“Ma siamo pieni di fiducia e preferiamo partire dal corpo e abitare con il Signore”* (2 Corinzi 5:8).

Riconosciamo immediatamente che Paolo non si riferisce a tutta l'umanità, perché quando un non credente si diparte dal corpo non va ad abitare con il Signore, ma va all'inferno. Può sembrare una posizione dura, ma è la verità. Gesù non venne nel mondo per condannarlo, ma per fare proprio il contrario: venne per salvarlo.

Il mondo era già condannato a motivo di Adamo, che ci destinò alla morte eterna (Giovanni 3:17-18). Soltanto coloro che accettano Gesù Cristo affidandogli completamente la loro vita andranno ad abitare con il Signore quando partiranno dal corpo terreno. L'apostolo Paolo scrive ancora ai credenti:

“Per questo ci sforziamo di essergli graditi, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male” (2 Corinzi 5:9-10).

Ogni credente dovrà comparire davanti al tribunale di Cristo. In quel giorno ognuno di noi riceverà la retribuzione di ciò che ha fatto nel breve periodo trascorso sulla terra. Un'altra versione della Bibbia afferma: *“Ciascuno di noi riceverà ciò che si merita”*. I nostri peccati non saranno giudicati, poiché il sangue di Cristo ha eliminato la punizione eterna prevista per il peccato. Piuttosto saremo ricompensati, o perderemo qualcosa, per quello che abbiamo fatto come credenti. Le nostre azioni, le nostre parole, i nostri pensieri e persino le nostre motivazioni verranno esaminati alla luce della sua Parola. Le cose temporanee su cui abbiamo costruito la nostra esistenza saranno arse, e questo avrà come conseguenza una perdita, ma ciò che è eterno sarà purificato e il credente otterrà ricompense perenni (1 Corinzi 3:14-15).

La portata della perdita di ricompense subita potrà contemplare la distruzione di tutto ciò che abbiamo fatto, ferma restando la salvezza, ma come attraverso il fuoco; le ricompense ricevute

potranno invece giungere all'apice di regnare con Gesù Cristo per sempre (1 Corinzi 3:15 e Apocalisse 3:21). La gamma è certamente molto vasta. Il primo esempio riflette una situazione di assenza di ricompense, mentre il secondo raffigura uno scenario di piena ricompensa; tra il primo e il secondo caso c'è poi tutta la serie delle ricompense parziali.

Le decisioni prese dal tribunale di Cristo sono chiamate "giudizi eterni" (Ebrei 6:1-2) e questo significa che non ci saranno mai alterazioni, emendamenti o cambiamenti concernenti tali decreti. Perciò possiamo concludere affermando che ciò che facciamo con la croce di Cristo determina *dove* passeremo l'eternità; ma il modo in cui viviamo come credenti dopo aver accettato la croce di Cristo determina *come* passeremo l'eternità.

È dunque saggio investigare diligentemente ciò che la Bibbia afferma riguardo ai giudizi eterni e alle ricompense. Questa conoscenza è descritta come un insegnamento elementare di Cristo. Nella scuola elementare le tue basi vengono poste con tutti gli elementi di costruzione educativi di cui si compone l'insegnamento, come la lettura, la scrittura, il far di conto e così via. Riesci a immaginare come potresti farti un'istruzione superiore senza prima saper leggere, scrivere, far di conto e tutto il resto? Sarebbe impossibile. Eppure sin troppi credenti cercano di costruire la propria vita cristiana senza questa conoscenza elementare dell'insegnamento di Cristo. L'urgenza di questo dilemma mi spinse a scrivere *Spinto dall'eternità** dove affronto l'argomento in modo dettagliato e del quale raccomando la lettura in abbinamento a questo messaggio.

Questa vita

Abbiamo stabilito che i modelli devoti contengono la promessa di ricompense quando compariremo davanti al tribunale di Cristo, ma le benedizioni che ne derivano ci riguardano già su questa terra. Leggiamo: *"La pietà è utile a ogni cosa, avendo la promessa della vita presente e di quella futura"* (1 Timoteo 4:8).

Il nostro Padre desidera ricompensarci allora e adesso se prestiamo ascolto al suo consiglio. Sta scritto: *"Ecco, il giusto riceve la sua retribuzione sulla terra"* (Proverbi 11:31).

Non soltanto in cielo, ma in questa vita. E ancora: *"Il giusto è ricompensato con il bene"* (Proverbi 13:21). Giacomo afferma con enfasi: *"Non v'ingannate, fratelli miei carissimi; ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal*

Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento” (Giacomo 1:16-17).

Il bene viene da Dio. Non attribuire a Dio cose dannose e nocive. Egli dona il bene. Dio desidera ricompensarti con i suoi benefici in questo momento. Le sue ricompense non hanno effetti collaterali. Sta scritto: *“La benedizione dell’Eterno arricchisce ed egli non vi aggiunge alcun dolore”* (Proverbi 10:22, versione Nuova Diodati). E ancora: *“L’uomo fedele sarà colmato di benedizioni”* (Proverbi 28:20). Siamo di fronte alla *piena ricompensa*.

Continuando a riflettere sulle parole dell’apostolo Giovanni pensai: *Se nel futuro ci saranno piene ricompense, ricompense parziali e assenza di ricompense, allora è ovvio che lo stesso vale per la vita presente*. Esaminando la vita di Gesù questo divenne evidente. Quando camminò su questa terra incontrando l’umanità, alcuni ricevettero la ricompensa parziale, altri non ricevettero alcunché e altri ancora ricevettero una piena ricompensa. Consideriamo un campionario di ognuna di queste situazioni e osserviamo quali modelli emergono atti a mostrarci ciò che egli desidera per ognuno di noi.

Indice

L'onore ha il potere di valorizzare enormemente la tua vita	Pagina	5
Capitolo 1 Ti attendono ricompense	“	7
2 Ricompense parziali o nessuna ricompensa	“	15
3 Piena ricompensa	“	23
4 Poco a che vedere con il leader	“	31
5 Autorità	“	39
6 Autorità ingiusta	“	51
7 Onorare le autorità civili	“	61
8 Onorare le autorità sociali	“	75
9 Onorare le autorità domestiche	“	83
10 Onorare le autorità della chiesa	“	97
11 Doppio onore	“	111
12 Onorare i nostri pari	“	127
13 Onorare chi ci è stato affidato	“	139
14 Onore in casa – i figli	“	151
15 Onore in casa – la moglie	“	161
16 Onora tutti	“	173
17 Onorare Dio	“	179
La mia riconoscenza	“	191

Libri

EUN

*disponibili
nella vostra Libreria abituale*

oppure presso

EDITRICE UOMINI NUOVI srl

Casella postale 38

21030 MARCHIROLO (Varese)

- Tel. 0332-723007 ● Fax 0332-998080
- info@eun.ch



L'ONORE HA IL POTERE DI VALORIZZARE ENORMEMENTE LA TUA VITA

L'autore di bestseller John Bevere svela la potenza e la verità di un principio troppo spesso trascurato: la legge spirituale dell'onore.

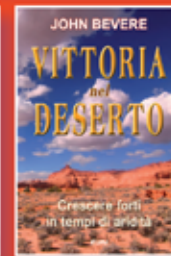
Con il suo stile inconfondibile l'autore scava a fondo nella Parola di Dio per mostrarti che il modo in cui apprezzi, stimi e valuti gli altri determina le tue ricompense. Prende l'avvio dalla promessa di Dio: "Onorerò chi mi onora".

John Bevere con esempi biblici e testimonianze personali dimostra tre livelli della ricompensa dell'onore:

- Una piena ricompensa per coloro che stimano e rispettano gli altri.
- Una ricompensa parziale per coloro che sono selettivi nella loro stima degli altri.
- Nessuna ricompensa per coloro che trattano Dio e la sua creazione con indifferenza.

LA RICOMPENSA DELL'ONORE TI SVELA IL SEGRETO PER RIVOLUZIONARE LA TUA FEDE

John Bevere è autore di numerosi libri pubblicati da **EUN**



ISBN 978-88-8077-402-0



9 788880 774020

€ 15,00